



NOTIZIARIO SEZIONALE

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE - Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA -



**VALERIANO
BISTOLETTI**

è

CONSIGLIERE CENTRALE

Nel corso della riunione del
 Convegno delle Sezioni
 Lombarde tenutosi lo
 scorso 11 Aprile a Bovegno
 (BS) Valeriano Bistoletti è
 stato eletto Consigliere
 Centrale del Club Alpino
 Italiano.
 Dopo tanti anni un varesino
 ricopre un incarico di
 grande responsabilità,
 impegno e prestigio; prima
 di Valeriano, Leonardo
 Bramanti venne eletto a
 questo incarico, nel 1974
 La Sezione ne è orgogliosa:
 nella certezza che Valeriano
 porterà un contributo
 prezioso in termini di
 esperienze e di idee,
 assicurando al Consiglio
 Centrale ed al Presidente
 generale un valido aiuto per
 realizzare il programma
 definito per lo sviluppo del
 CAI, gli auguriamo il più
 sincero "buon lavoro".

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare ad un prossimo notiziario la pubblicazione del verbale dell'assemblea generale dei soci della nostra sezione tenutasi il giorno 23 marzo scorso.

Di tale assemblea ricordiamo che abbiamo già provveduto a comunicarvi sullo scorso numero di maggio il risultato delle votazioni riguardanti l'elezione del nuovo CONSIGLIO DIRETTIVO

Attività Culturale

"Le vie d'acqua" Invito al torrentismo

Diaporama:
_Acque del Varesotto
realizzazione G.Biscotti

Si prenda una bella montagna, un pizzico di sole, della roccia, corda quanto basta, si aggiunga acqua in abbondanza e quindi agitare bene.

L'intruglio, non fraintendetevi, non è una bevanda ma una nuova attività sportiva chiamata torrentismo che qualche esterofilo chiama anche Canyoning.

La passione per la montagna è il comune denominatore di chi pratica questa attività ma è l'acqua l'elemento in più che si aggiunge e che ne determina il particolare fascino.

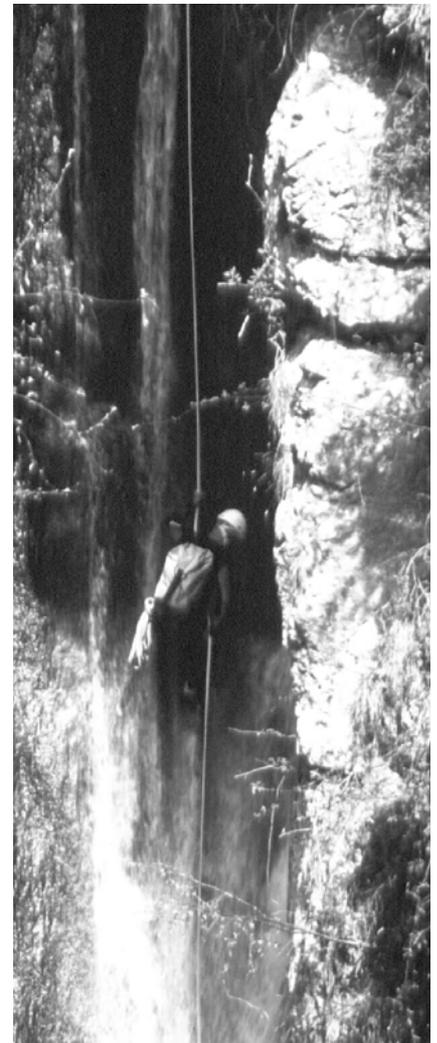
Anche se le tecniche sono un misto tra l'arrampicata e la speleologia, il torrentismo ha una sua identità precisa. La filosofia essenziale è quella di seguire il percorso dell'acqua di un torrente alpino dalle sue sorgenti fino a valle entrando nel flusso della corrente, lasciandosi coinvolgere dai giochi d'acqua che si creano nel rispetto assoluto delle forze che regolano questo elemento.

Quelle strette gole chiamate forre che il torrente crea e modella, sono ambienti naturali di particolare bellezza, ecosistemi unici che, delle volte risultano ancora inesplorati e che solo la pratica di questa attività ci permette di conoscere, apprezzare e rispettare.

Anche nel nostro territorio si sviluppano questi ambienti ed è qui che è incominciato l'interesse di un gruppo di soci del Cai Varese che da qualche anno pratica il torrentismo e che desidera proporre un nuovo aspetto della montagna vissuta attraverso una nuova irresistibile emozione.

Relatori : G.Marletto - M.Galimberti

Video proiezione
_Riprese filmate di una discesa di
Torrentis Canioning



Giovedì 10 giugno
ASCOM viale Venosta,4 Varese

INGRESSO LIBERO

In collaborazione
con



Escursionismo



Le gite di giugno

Domenica 6 giugno 1999

5ª gita escursionistica

COLLE MUD

partenza ore 6,30 precise - piazzale Kennedy. Viaggio in pullman. Quote soci Lit. 28.000, non soci Lit. 32.000
Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il capigita Franco Brogгинi e Anna Orelli

Domenica 20 giugno 1999

6ª gita escursionistica

TESTA BERNARDA

partenza ore 6,00 precise - piazzale Kennedy. Viaggio pullman. Quote soci Lit. 40.000, non soci Lit. 45.000.
Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il capigita Edoardo Tettamanzi e Remo Riva

Sabato e Domenica 3-4 luglio 1999

7ª gita alpinistica

PIGNE D'AROLLA

partenza sabato 3 luglio ore 7,00 precise - piazzale Macello Viaggio in pullman. Gita riservata ai soli soci.
Quote soci Lit. 65.000. Quote rifugio : pernottamento : 16 fsv
mezza pensione: 45 fsv
Indispensabile l'attrezzatura da alta montagna : pizzozza, ramponi, imbrago, moschettoni, cordini e occhiali da sole ed un congruo quantitativo di franchi svizzeri

Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il capigita Roberto Aspesi e Fabiano Mondini

ITINERARI

TRAVESATA PEDEMONTE - RIMA per il COLLE MUD m. 2324

Località di partenza : Pedemonte (m.1246) - Valsesia

Località di arrivo : Rima (m. 1411) - Val Sermenza

dislivello in salita : m. 1100 ; in discesa : m. 913

tempo di percorrenza in salita ore 2,30 ; in discesa ore 2,30

Difficoltà : E

Da Pedemonte, al termine della strada asfaltata, si lascia a destra la mulattiera che porta alla frazione Ronco e si costeggia la sponda destra del torrente Mud fino al ponte di legno. Si passa sull'altra riva salendo la mulattiera a scalinata. Superata una balma, si valica un ruscelletto fra un rovinio di massi per proseguire poi

su un buon sentiero che si sviluppa sulla costola che divide il torrente dal ruscelletto.

A mezz'ora circa di cammino la segnaletica piega a sinistra (ovest), quasi a mezza costa, per prendere la primitiva direzione nord-est dopo poche decine di metri e giungere ai casolari di Z'Isse hus (Casa Ferro ; ore 0,45). L'itinerario prosegue stando o sulla costola o sul versante destro del torrente fino all'Alpe Mud di qua (m. 1887 ; ore 1,20). Quattro baite compongono questo alpeggio che dista poco più di cento metri dall'alpe Mud di là (m. 1895), situato a ovest del percorso.

Mantenendosi sempre sul versante fin qui seguito, si attraversano tre ruscelletti raggiungendo l'Alpe Venghi (m. 2042 ore 2). Su uno dei due casolari che compongono l'alpe spicca la data 1827.

Superato l'alpeggio si entra nella testata della valle dominata dal Monte Tagliaferro (m. 2964) e dal Corno Mud (m. 2802). Il sentiero si snoda in mezzo ad una frana di pietrame e passa fra i ruderi di due baite. Dopo breve tratto si lascia a sinistra il sentiero che porta a Oubre Alpu (alpe superiore; m. 2264) e quasi subito dopo si giunge al Colle Mud, delimitato da due ometti di pietra ; uno sul versante di Alagna, l'altro su quello di Rima. I due segnali distano tra loro un centinaio di metri, quanta è l'ampiezza del valico. (ore 2,30).

Nella discesa su Rima si incontreranno gli alpeggi di Vorco (m. 2075), Valmontasca (m. 1819), seguendo l'itinerario 96.

PIGNE D'AROLLA m. 3796

1ª giorno : da Arolla (m. 2000) alla Cabane de Dix (m. 2928)

2ª giorno : dalla Cabane de Dix (m. 2928) alle Pigne d'Arolla (m. 3796) in traversata alla Cabane des Vignettes

(m. 3158) e discesa ad Arolla dislivello in salita : 1ª giorno m. 1000 circa; 2ª giorno m. 900 circa; in discesa : m. 1800 circa
tempi di percorrenza : 1ª giorno : ore 4; 2ª giorno : in salita ore 4; in discesa ore 4/5

Non è un 4000 anche se poco ci manca ... ma comunque una vetta d'alta montagna posta al centro delle Alpi Vallesane con una formidabile corona di ghiacciai ed un panorama di prim'ordine. merita senz'altro il viaggio un po' lungo in pullman attraverso tutto il Vallese fino a Sion, dominata dai suoi due castelli, poi per la splendida Val d'Herens fino a les Haudères dove sarà necessario trasbordare su postale svizzero che solo è autorizzato a salire fino alla piccolissima località di Arolla (m. 2000) posta in una delle valli delle Alpi Pennine meno toccate dallo sviluppo turistico.

Il pernottamento è previsto alla grande ed accogliente Cabane de Dix (m. 2928) che si raggiunge da Arolla in circa 4 ore salendo dapprima al Pas des Chèvres (m. 2855) dal quale un breve tratto attrezzato (due ripide scale) porta a scendere sul ghiacciaio di Cheillon e di qui in breve al rifugio.

La vetta delle Pigne d'Arolla verrà percorsa in traversata, salendo da nord, dapprima per il ghiacciaio, in questo tratto abbastanza crepacciato; sottostante alle punte di Tsena Refien, poi, dopo un vallone più dolce, affrontando l'unica difficoltà della salita e cioè il seracco della Serpentine che, a seconda delle condizioni, potrà richiedere l'installazione di una corda fissa. Raggiunto il Col du Brenay (m. 3639) in pochi minuti si raggiunge la vetta (m. 3796; 3-4 ore a seconda delle condizioni).

La discesa si svolge sul versante opposto, su pendii nevosi che portano



Un'alba fortunata... dalla Testa Bernarda



alla Cabane des Vignettes (m. 3158) : Poi, dopo una sosta meritata, giù per il ghiacciaio di Piece fino a riprendere il sentiero che porta direttamente ad Arolla.

TESTA BERNARDA (m 2534)

(Traversata Mont de la Saxe)

Località di partenza e arrivo: Courmayeur

dislivello in salita e discesa : m. 1230
tempo di percorrenza in salita ore 3,30 ; in discesa ore 2,30

Difficoltà : E

“...si tratta di una delle escursioni più piacevoli che si possano fare ovunque. Dà, dall'inizio alla fine, una successione di magnifici panorami sul versante italiano del Monte Bianco.” Così descriveva il Mont de la Saxe Edward Whymper qui salito per lo studio della conquista delle Grandes Jorasses, che da qui si possono ammirare in dettaglio. (tratto da 'Il parco del Monte Bianco' ed. CDA). Mi piace umilmente associarmi a cotanto parere. Il massiccio del Mont de la Saxe culminante ad E con la cima della Testa Bernarda (m 2534) e con la vicina Testa della Tronche, separa la riposante Val Ferret Italiana dalla selvaggia Val Sapin e costituisce uno straordinario belvedere che racchiude in un unico ravvicinato orizzonte la testata della Val Veny, il profilo classico della cresta del Peuterey, la Aguille Noire, Il versante della Brenva del Monte Bianco, Il dente del Gigante, l'impressionante parete Sud delle Grande Jorasse per finire con il Mont Dolent. La nostra escursione inizia in località Villair alle spalle di Courmayeur e si inoltra nella Val Sapin che percorreremo integralmente al ritorno. Raggiunta quota 1470 si sale a sinistra in direzione dell'accogliente rifugio Bertone (m 1991) di recente fattura. Da qui inizia la parte panoramica della gita che percorrendo la dolce dorsale del Mont de la Saxe conduce alla cima della Testa Bernarda, meta per il nostro ristoro. Il “da bere” di qualunque tipo bisogna portarselo in spalla. Superata la vicina Testa della Tronche si scende rapidamente al Col Sapin che immette alla testa valle del ritorno. Una lunga serie di svolte conduce alle baite di Carrù (m 1964). Si lascia sulla sinistra il ripido accesso al colle Liconi ed all'omonimo lago considerato uno dei più suggestivi della Vallée (... un fiordo scandinavo trasportato in alta quota...). Tentazioni !.Meglio salire però dal versante opposto. Un'altra volta. Si raggiungono la baite di Freydevaz (m 1730), di Tsapy (m 1635), le Trappe (m 1505) e lasciato a destra il bivio del mattino si arriva alla fine del nostro giro. Che il tempo ce la mandi

Gruppo Senior



13^A GITA - GIOVEDÌ 10 GIUGNO - VALLE DEL FREDDO (Val Cavallina) - CAPO DI PONTE (Graffiti).

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,15 – Partenza ore 6,30 Rientro previsto ore 20,30.

Mezzo di trasporto: **Autobus**

Fermate: **Stazione Nord – Via Gasparotto – Gazzada – Castronno – Albizzate.**

Accompagnatori: **Renato Bianchi – Farè Antonio.**

Quote: **Soci £ 40000, non Soci £ 43000 Tutto compreso + £ 3000 Assicurazione (chi ne è sprovvisto).**

La gita è a carattere **Naturalistico – Culturale.**

La Val Cavallina è raggiungibile da Varese in circa due ore d'autobus e dopo aver costeggiato il Lago d'Endine, in località Piangaiano si arriva all'inizio della Valle del Freddo. Questo è il luogo di un fenomeno particolare che, noto da tempo memorabile, solo di recente ha ricevuto una spiegazione scientifica attendibile. Il tutto ci sarà ampiamente illustrato da una guida di "Italia Nostra".

Dopo codesta prima sosta, di circa due ore, il viaggio proseguirà in Valle Camonica sino alla località Nadro. Consumazione colazione al sacco.

Alle 14,00 avrà inizio la visita guidata alle incisioni rupestri di Foppe di Nadro per una durata complessiva di circa ore 2,30.

La giornata finirà con la visita di un'officina per la lavorazione del ferro e di un antico mulino azionati entrambi ad acqua, in località Bienno. Durata complessiva della visita ore 1,30.

14^A GITA – GIOVEDÌ 17 GIUGNO LA COLMA DI CASTIGLIONE (1509 m Valle Anzasca).

Ritrovo: **Piazza Spozio ore 6,00 – Partenza ore 6,10 – Rientro previsto ore 19,30.**Mezzo di trasporto: **Auto proprie**Dislivello: **Salita 829 m – Discesa 829 m.**Tempo di percorrenza: **Salita ore 3,00 – Discesa 2,30.**

Difficoltà: **E (Escursionisti) - Percorso ad anello.**

Quote **Soci £ 28000 Non Soci £ 3000 Tutto compreso + £ 3000 Assicura-**

zione (chi ne è sprovvisto) Accompagnatori: Giovanni e Maurizio della Sez. C.A.I. Luino.

S'imbocca la statale della Valle Anzasca: Dalla località Cappella Nuova, 1 Km prima della frazione Molini di Calasca, a destra, una recente rotabile, porta all'abitato di Porcareccia q. 680 m, ove si dovrebbe parcheggiare il Bus.

Si toccano le località; - Olino, nucleo di case ora utilizzate prevalentemente in estate, q.820 m - Alpe Prer, con i suoi vasti pascoli, q.1126 m.

Sopra l'ultima baita, si entra in una piantagione di conifere e si procede, in costante salita, sino ad un'ultima traversata in piano a destra (verso valle). sotto la dorsale, raggiungendo l'Alpe Colma meta della gita q.1509 m.

E' facoltativo raggiungere la cima del Pizzo Castello, q. 1607, con splendida vista sulla Val d'Ossola.

La discesa si svolgerà lungo un diverso itinerario sino all'antichissimo alpeggio di Drocala, q. 940, splendidamente raccolto al centro di un terrazzo; sembra sia stato uno dei primi insediamenti dell'uomo in Anzasca. Si piega a destra e ci si riporta ad Olino, quindi a Porcareccia ove siamo partiti.

15^A GITA - GIOVEDÌ 24 GIUGNO MONTE MASSONE (2161 m) VB

◊Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00 – Partenza ore 6,10 – rientro previsto ore 19,30.

◊Mezzi di trasporto: **Auto proprie.**

◊Dislivello: **Salita 1170 m – Discesa 1170 m.**Tempo di percorrenza: **Salita ore 4,00 – Discesa.ore 3,00.**

Difficoltà: **E (Escursionisti).**Quote **Soci £ 25000 Non Soci £ 28000 tutto compreso. (Salvo verifica km.)**

Accompagnatori: **C.A.I. Germignaga.**

La salita al Massone è un'escursione di largo respiro e di grande remunerazione paesaggistica e ambientale. Si trova infatti in posizione epicentrica tra la bassa Ossola, la Valle Strona e la regione dei laghi. Il lago di Mergozzo, il lago d'Orta e il lago Maggiore sono ai piedi di questa montagna umile e signorile. E' una cima che è sempre ben presente in tutte le vedute panoramiche della nostra zona. Anche nello splendido affresco che adorna la parete centrale della nostra sede il Massone ha la sua dignitosa collocazione in primo piano rispetto ai superbi 4000 Vallesani.

Lungo la salita lo sguardo abbraccia ad Est la selvaggia catena dei Corni del Nibbio, il massiccio del Pedum e delle principali montagne della Val

Grande. Appena arrivati in cima lo sguardo viene attratto dall'orizzonte costituito dalla mole netta ed inconfondibile del Monte Rosa e dai suoi altrettanto austeri vicini, Cervino compreso.

Tutte le montagne dell'Ossola fanno da degna cornice. Il Massone può essere salito sia dal versante Ossolano sia dalla Val Strona. L'accesso dall'Ossola, a patto di non utilizzare la "Gippabile" che raggiunge il Rifugio Oliva (C.A.I. Gravelona) all'Alpe Cor-tevecchio (1535 m), presenta sempre considerevoli dislivelli. Dalla Val Strona si può salire dai principali paesi toccati dalla strada di fondovalle; Chesio (678 m), Forno (892 m). L'itinerario prescelto per la nostra gita, parte dall'Alpe Quaggione (1167 m) raggiungibile dalla strada che si dirama appena iniziata la Valle Strona passando per Germano. E' un percorso interamente in terreno apertoe quindi costantemente panoramico. La meta è visibile fin dall'inizio ed il tracciato per raggiungerla è intuitivo, percorrendo praticamente la cresta che separa il versante Ossolano da quello della Val Strona. Aggirata ad Est il Monte Zuccaro ci si alza subito verso il Monte Cerano (1702 m). E' il tratto più ripido dell'intero percorso. Seguendo quindi l'evidente e larga cresta prativa, si raggiungono il Poggio Croce (1765 m), la Bocchetta di Bagnone (1589 m ...sigh !!), la quota 1837 m e la Bocchetta (1904 m) a cui arriva il sentiero dal Rifugio Gravelona. Lasciando sulla destra la cima dell'Eyehorn, classica salita scialpinistica invernale da Ornavasso, si raggiunge comodamente la cima del Massone (2161 m). Caratteristica grande croce con campana. Ampia disponibilità di posti a sedere. Il ritorno avviene per lo stesso itinerario, ma per evitare di risalire il Poggio Croce, alla Bocchetta di Bagnone, su traccia meno evidente si raggiunge l'Alpe Morello (1242 m) percorrendo il versante Ovest del Monte Cerano. Attraversata la valletta che conduce alle pendici del Monte Zuccaro ci si riconduce in breve al tratto iniziale del percorso di salita. Belle vedute sulla

Milano, alcuni ragazzi di Morterone e Maria, una "colomba" svizzera.

Sono state fatte alcune spedizioni nella Grotta della Maddalena, con un unico, insolito, obiettivo: quello di uscire!

Infatti entrambe le spedizioni si sono concentrate nello scavo di un meandro che sembra puntare verso l'esterno, regalando così un nuovo ingresso al sistema. Nonostante l'energia impiegata, lo scavo non è terminato, anche se la vicinanza dell'esterno si fa notare poiché vi sono ragnatele, zanzare e qualche escremento animale.

E' stata svolta parecchia attività esterna di scavo e di battuta. La prima ha interessato un buchetto con tanta aria, situato lungo il sentiero per la Maddalena e in relativa vicinanza a parti profonde della grotta. Ci aspettiamo una condotta stretta e bagnata, che si concederà al più accanito tra noi; per il momento, però si nega.

Per quanto riguarda il reperimento di nuove cavità credo che l'immenso cielo azzurro ed il caldo che ci hanno accompagnato nella nostra ricerca abbiano fatto del loro meglio per impedirci di guardare per terra, e così non è saltato fuori nulla di nuovo. Sarà per il prossimo campo.

Sottosezione di GAZZADA SCHIANO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703
Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 13 giugno - Laghi di Paione - Rif. Arsago Seprio

Raggiunto S. Lorenzo (980 m) si prosegue per Graniga, frazione di Bognanco (1200 m) e punto panoramico su tutta la valle. Da qui ci incamminiamo per S. Bernardo (1624 m) e lungo una mulattiera fra gli abeti si giunge ad un pianoro acquitrinoso attraversando il Rio Rasiga su di un ponticello. Dall'Alpe Arza (1754 m), lasciato a sinistra il sentiero per il Passo di Monscera, si attraversa l'Alpe Paione (1780 m) per giungere al primo dei tre laghetti posti su tre gradini rocciosi a metri 2002, 2147, 2269.

Dislivello m 1069 da S Lorenzo fino all'ultimo lago (m 600 per coloro che eventualmente vogliono limitare la gita al rifugio privato posto all'Alpe Paione).

(Bibliografia di riferimento: "L'Ossola a piedi" di A. Paleari).

QUOTE: Soci £ 26.000 (non soci £

28.000); riduzione di £ 2.000 per il gentil sesso e i giovani fino ai 15 anni, comprensive di assicurazione infortuni.

Partenza da Gazzada (Ipermercato Gbianchi) ore 6; transito a Carnago ore 6,15 e ad Albizzate ore 6,20 (ingresso A8).

Domenica 27 giugno - SEEHORN (Svizzera)

Dopo Gondo, nelle gole omonime, lungo la statale del Sempione, perveniamo allo slargo di Gabi (1227 m). Di qui si prosegue toccando poco dopo la località di Gstein, a metà della grande svolta nella Laggintal, fino ad incontrare il ponte sul Laggina.

Il Seehorn è una montagna a due facce. Aspra e dirupata sulle gole di Gondo, verde, boscosa e dolce verso il Laggintal. Costituisce un punto panoramico di prim'ordine, anche se deturpato dai segnali trigonometrici svizzero e italiano che si trovano in vetta. Si tratta di un'escursione facile e altamente remunerativa, perché regala un grandioso panorama sul Monte Leone e sulla triade Weissmies-Lagginhorn-Flletschhorn. Scesi ad attraversare il ponte, si risale il bel sentiero a tornanti attraverso i verdi pascoli e le caratteristiche baite in larice di Feerberg (1871 m, 1.45 ore). Dal passo si continua sul versante sud ovest del Seehorn; si devia a sinistra fino a un piccolo laghetto e si prosegue su una ripida pietraia percorsa da un sentiero appena accennato fino a raggiungere il basamento in cemento situato esattamente sulla vetta del Seehorn (2438 m).

Dislivello: 1100 m. - Difficoltà: E - Tempo: 3,15 ore.

Così viene descritta la gita da Mauro Tonati (Rivista del Cai n. 2/1999) unitamente ad altri percorsi preceduti da un interessante articolo e fotografie che illustrano la Val Vaira.

QUOTE: Soci £ 26.000 (non soci £ 28.000); riduzione di £ 2.000 per il gentil sesso e i giovani fino ai 15 anni, comprensive di assicurazione infortuni.

Partenza da Gazzada (Ipermercato Gbianchi) ore 6; transito a Carnago ore 6,15 e ad Albizzate ore 6,20 (ingresso A8).

Il Consiglio di Reggenza informa: per la gita del 13 giugno è assicurato il rientro nei luoghi di residenza in

Gruppo Speleologico



**MORTERONE
CAMPO DI PASQUA**

Il Gruppo speleologico si è ritrovato a Pasqua a Morterone per il tradizionale campo esplorativo. Con noi c'erano tre speleologi dei Tassi di